

LA BANCA POPOLARE DI SONDRIO (SUISSE) ENTRA NEL SUO VENTICINQUESIMO ANNO DI ATTIVITÀ PRESENTANDO UN BILANCIO MOLTO POSITIVO DEL PERCORSO EFFETTUATO NEL CORSO DELL'ULTIMO QUARTO DI SECOLO.

ANCORA UN ANNO RECORD

01



La gestione operativa della Banca è stata condizionata dalle misure emergenziali volte a contrastare gli effetti della pandemia, sia in quanto soggetto economico, sia per gli effetti indotti dai mercati finanziari e dall'economia reale.

L'agilità della struttura e la qualità dell'organizzazione interna hanno permesso, nonostante le citate difficoltà, l'avanzamento dei progetti in linea con la tempistica stabilita e nel pieno controllo dei rischi operativi.

Sul lato commerciale, la limitazione alle interazioni sociali ha costretto alla gestione dei rapporti con la clientela soprattutto in modalità virtuale.

Ciononostante, la crescita degli aggregati è stata incoraggiante. La rete territoriale è stata potenziata con l'apertura della Succursale di Vevey (Canton Vaud). La Banca dispone pertanto di 20 sportelli fisici ubicati in 8 Cantoni e nel Principato di Monaco, ai quali si aggiungono l'ufficio di rappresentanza di Verbier (Canton Vallese) e l'unità virtuale Direct Banking.

L'organizzazione logistica è stata adeguata in osservanza alle disposizioni legali in materia di Covid 19, alle raccomandazioni delle Associazioni di categoria e alle ulteriori misure disposte in via prudenziale dalla Direzione. Il settore dell'informatica è stato principalmente dedicato alle attività di parametrizzazione e test della nuova versione del sistema informatico di base Olympic, la cui migrazione è avvenuta con successo con effetto dal 1° gennaio 2021. I dipendenti sono 340; tre in

più rispetto all'anno precedente. Passando ad esaminare le principali voci di bilancio, la raccolta dalla clientela ha cifrato CHF 5.140.300.000 (+3%). Bene accolte dal pubblico le nuove proposte nell'ambito della finanza sostenibile. Oltre all'offerta di profili d'investimento con specifiche asset allocation, tramite la Popso (Suisse) Investment Fund Sicav sono stati lanciati due nuovi comparti ESG (Environmental, Social, Governance) ed è stata riorientata la strategia del fondo obbligazioni convertibili.

Il collocamento dei prodotti per la clientela retail è stato soddisfacente. Positivi riscontri dal pacchetto Passpartù, che ingloba tutti i prodotti e servizi dell'operatività quotidiana, e dal Piano di Accumulo in Fondi, disponibile secondo diversi profili di investimento. Gli impieghi alla clientela sono cresciuti a CHF 4.809.100.000 (+7%).

La componente ipotecaria è di CHF 4.287.700.000 (+7%) mentre gli altri crediti nei confronti della clientela hanno cifrato CHF 521.400.000 (+3%). L'attività è stata svolta in coerenza con la politica creditizia focalizzata sul comparto immobiliare residenziale. Il grado di rischio è stato mantenuto entro limiti fisiologici.

Il risultato netto da operazioni su interessi evidenzia un significativo incremento, fissandosi a CHF 58.976.000 (+15%) per effetto della crescita del portafoglio crediti e della riduzione dei costi di rifinanziamento. Il risultato da operazioni su commissione e da prestazioni di servizio si è assestato a CHF 23.553.000 (-2%). Si evidenzia la sostanziale stabilità nei segmenti della negoziazione titoli e d'investimento (+1%).

Il risultato da attività di negoziazione e dall'opzione fair value si è ridotto a CHF 20.532.000 (-10%) a causa della diminuzione dell'attività operativa durante il periodo di lockdown e per le mutate condizioni di mercato. I ricavi netti da operazioni bancarie ordinarie hanno raggiunto CHF 102.095.000

(+4%). I costi d'esercizio sono in moderata crescita a CHF 70.705.000 (+1%), mentre quelli per il personale sono aumentati a CHF 49.316.000 (+2%) e gli altri costi d'esercizio si sono ridotti a CHF 21.389.000 (-2%). I dati confermano l'attenta gestione nonostante il periodo emergenziale. Il risultato d'esercizio ha superato CHF 27.439.000 (+26%).

L'utile (risultato del periodo) ha valicato per la prima volta la soglia dei venti milioni di franchi, fissandosi a CHF 20.178.000 (+20%).

L'Assemblea Generale degli Azionisti ha deliberato il versamento di CHF 16.128.000 alla Riserva legale da utili, dopo la distribuzione di un dividendo d'esercizio pari a CHF 4.050.000. Il capitale proprio al 31 dicembre 2020 si incrementa a CHF 409.333.000 (+4%).

UN MONDO DI SAPORI, MUSICA E COLORI

Secondo una tradizione che si rinnova ormai da molti anni, la Relazione d'Esercizio è arricchita dalla pubblicazione di un inserto culturale dedicato alla vita e all'opera del grande Chef e Maestro di cucina Gualtiero Marchesi (Milano 1930 - 2017), uno dei cuochi italiani più famosi a livello internazionale. Nato a Milano il 19 marzo 1930 da una famiglia di albergatori e ristoratori, fra il 1948 e il 1950 frequenta la Scuola Alberghiera di Lucerna, grazie alla quale ebbe modo di approfondire le sue conoscenze culinarie. Tornato in Italia, cominciò a lavorare nell'albergo di famiglia comprendendo subito che la ricerca e lo studio dei piatti lo appassionavano molto, come anche la musica. Decise allora di prendere lezioni di pianoforte e si innamorò della sua insegnante, Antonietta

01

Direzione Generale BPS (SUISSE)

Da sinistra:

Paolo Camponovo, Mauro De Stefani, Mauro Pedrazzetti, Roberto Mastromarchi

02

Inserto culturale della Relazione

d'Esercizio 2020 dedicato a

Gualtiero Marchesi (1930-2017)

Cassisa, che sposò nel 1962 e con la quale ha avuto due figlie, Simona e Paola, entrambe affermate musiciste. Successivamente, parte per Parigi dove amplia i propri orizzonti facendo esperienza, in particolare a Roanne, dai fratelli Troisgros, inventori della nouvelle cuisine.

Nel 1977 apre il suo primo ristorante in via Bonvesin de la Riva a Milano e conquista subito una stella Michelin. La cura per il dettaglio è quasi maniacale: dai tavoli alle luci, dalla forma e dal colore dei piatti ai bicchieri, nulla è lasciato al caso, al punto che durante la sua lunga carriera "inventa" alcune innovative linee di posate, piatti e bicchieri perché la "ricerca del bello" deve permeare ogni aspetto della cucina. Lo stile di Marchesi affascina una Milano che ha voglia di riscoprire la cul-

tura alimentare. I suoi piatti vengono considerati vere e proprie opere d'arte, che spesso si ispirano a quelle di artisti diventati in seguito amici, come Piero Manzoni o Lucio Fontana.

Negli anni Ottanta nascono l'iconico Riso, oro e zafferano, il "copiatissimo" Raviolo aperto e le Seppie al nero. Nel 1985 il suo ristorante, primo in Italia, conquista ben tre stelle Michelin.

Nel 1992 si trasferisce a Erbusco (BS), in Franciacorta, dove apre il ristorante "L'Albereta". Nel frattempo i suoi allievi si fanno strada (e lui conquista il titolo di "Maestro"), diventando via via chef di altissimo livello come Andrea Berton, Carlo Cracco e il locarnese Pietro Leemann.

Nel 2004 viene chiamato a presiedere ALMA, la nuova grande Scuola Internazionale di Cucina Italiana, insediata nella splendida Reggia di Colorno

(PR) e nel 2008, con un formidabile colpo di scena, restituisce le stelle Michelin perché in disaccordo con l'attribuzione dei punteggi.

Il 2008 è anche l'anno del ritorno a Milano dove, nel locale già "Biffi Scala", apre "Il Marchesino". Due anni dopo, il 19 marzo 2010, in occasione del suo ottantesimo compleanno, nasce la Fondazione Gualtiero Marchesi, il cui obiettivo è ricordare e ricostruire l'opera del Maestro, oltre che diffondere il "bello e il buono" in tutte le arti.

Marchesi è stato il primo a partecipare e a condurre trasmissioni televisive dedicate alla cucina ("Che fai, mangi?" su Rai2 o "Il pranzo della domenica" su Canale 5), ha scritto libri, conquistato premi e onorificenze per lo straordinario valore del suo lavoro in tutto il mondo. Gualtiero Marchesi è morto il 26 dicembre 2017 nella sua casa di Milano.

